

L'ANALISI

Vittorio Emiliani
GIORNALISTA E SCRITTORE

Una Lega brutta e senz'anima a caccia di potere come la Dc

Al Carroccio manca ancora una visione di governo del Paese. Usa la leva del razzismo per pura propaganda elettorale mentre l'efficienza moralizzatrice ha lasciato il posto a scandali e crac

Ormai siamo al razzismo allo stato puro, il viceministro Castelli propone di sparare sui barconi dei migranti in arrivo e l'europarlamentare Speroni esorta a prenderli a mitragliate. Forse per questo il ministro dell'Interno (nientemeno) Maroni vorrebbe uscire dall'Unione Europea. Libertà di manovra, anche militare? Bossi, al solito, cerca di smorzare i toni e però non smentisce nessuno dei suoi. Giorni fa aveva avanzato lui la "pensata" di creare 20 eserciti regionali, poi l'ha ritirata. Tanta eccitazione è soltanto in funzione delle prossime amministrative e quindi della necessità di ricompattare una base che si vergogna della copertura quotidiana offerta a Berlusconi per le sue personali vergogne? Bossi, quando è in difficoltà, rilancia: «federalismo o guerra civi-

La Padania non esiste

La valle del Po è un crogiuolo delle più diverse etnie e migrazioni: liguri, forse libici, veneti, etruschi celti, romani e longobardi

Dov'è la purezza propagandata?

le», ricordate? Preso sottogamba da tutti, anche da una sinistra che talora lo attacca e tal'altra lo vezzeggia fingendo di non vedere il diffondersi di una "barbarie" secessionista e razzista. Che adesso però viene fuori, rigurgita, a ondate quotidiane. Spesso son cose che proclama pure Madame Le Pen, nuovo leader della destra estrema francese in piena campagna elettorale, ma la figlia di tanto padre è duramente all'opposizione. Mentre Bossi e gli altri sono ben dentro il governo in carica, purtroppo, da noi.

La Lega (inizialmente Lombarda) esiste dal 1984. Dal 1987 ha rappresentanti alle Camere. Dal 2001 è stata, ripetutamente, forza nazionale di governo, conta sindaci in città importanti del Nord e due presidenti di Regioni. Si proclama federalista e però non ha mai presentato un proprio progetto di Italia federale, a parte i tre Cantoni individuati anni fa dal suo solo intellettuale, il costituzionalista Gianfranco Miglio, teorico di una Repubblica federale e presidenziale. La Lega non si rifà ai federalisti del Risorgimento come Carlo Cattaneo, né al modello tedesco. Continua



Renzo Bossi, detto «il Trota», figlio di Umberto

a giocare a carte coperte, ha ancora una gran voglia di secessione, la Repubblica della Padania.

Padania che non è mai esistita e continua a non esistere in termini geo-politici e pure etnici. La valle del Po è un crogiuolo delle più diverse etnie e migrazioni: Liguri, forse Libici, Veneti, cioè Illiri, Etruschi, Celti, Romani e poi Longobardi. Quindi che esista una "purezza" padana e che essa sia celtica è una balla gigantesca. Negli anni 50-60 ha accolto altre colossali migrazioni: dal Mezzogiorno ma pure dal basso Veneto verso Lombardia e Piemonte. La vicepresidente del Senato, scorta immancabile di Bossi, Rosi Mauro, dalla gran chioma corvina, è di San Pietro a Vernotico, nel Brindisino.

Il movimento dei Lumbard nasce alla maniera di quello elvetico guidato negli anni 60 da James Schwarzenbach contro "l'inforestieramento" culturale-antropologico della Svizzera, di cui sono protagonisti anzitutto gli italiani, inclusi i "frontalieri" lombardi. Propone nel 1970 un referendum con cui espellerebbe 350.000 lavoratori stranieri, molti italiani, non pochi lombardi. Viene bocciato. Ma adesso, nel Canton Ticino, ci riprovano ritenendo che i concittadini di Bossi e Maroni, per primi, siano insopportabilmente troppi fra loro. È l'antica guerra dei ricchi ai poveri o ai meno ricchi accusati di "inquinare" irrimediabilmente modi di vita, costumi, città. A casa loro Bossi e Ma-

Federalismo alla tedesca

Sarebbe questa la ricetta giusta,

l'unica realmente possibile

Ma qualcuno in Germania si

permette di deridere lo spirito

nazionale, l'inno o la bandiera?

roni, o Zaia, fanno altrettanto verso gli stranieri e pure verso i meridionali rimasti nel Sud. Per non parlare di Borghezio "apparentato" col peggio del peggio della destra europea.

Alla Lega Nord dunque, nonostante sia partito di governo, locale-regionale-nazionale, manca tuttora una visione di governo del Paese, manca (a differenza dei federalisti alla Cattaneo) un solido "spirito europeo". Continua a pensare in termini di orto conchiuso, di "riserva" per gli abitanti originari (già, ma quali?). Nell'era della globalizzazione è giusto coltivare le identità nazionale e anche locali, e un federalismo alla tedesca può essere la